



sulle ali di Saint-Exupéry

Il monumento a Saint Exupéry e all'epopea dell'Aéropostale fra le dune e l'oceano, a Tarfaya, nel Sud del Marocco. Lo scalo di Cap Juby fu una delle basi principali delle linee aeree Casablanca-Dakar

70 anni fa usciva il "Piccolo Principe" e il culto per lo scrittore-pilota che lo creò è ancora vivo: viene celebrato in Francia, in America e in Africa

Settant'anni fa, il 6 aprile 1943, usciva a New York la prima edizione del Piccolo Principe. Saint-Exupéry, all'epoca scrittore già famoso e militante della resistenza francese, era arrivato negli Usa il 31 dicembre 1940, con l'obiettivo di convincere l'America a entrare in guerra. Doveva fermarsi poche settimane, ci rimase due anni. Abitava al 240 Central Park South, andava quasi tutti i giorni al ristorante La Vie Parisienne, 3 East 52nd Street, ritrovo di artisti (adesso si chiama La Grenouille e una targa ricorda lo scrittore). Ma quando i suoi editori Reynal & Hitchcock gli proposero di scrivere un racconto per bambini, decise di cercarsi una casa tranquilla, lontana da Manhattan. La trovò a Northport, Long Island: la Bevin House, bianca residenza vittoriana al numero 76 di Bevin Road, «la casa del Piccolo Principe».

Anche il manoscritto originale del libro è conservato a New York, alla Morgan Library, che ha in programma per gli inizi del 2014 una grande mostra dedicata. Così è dagli Stati Uniti che si può partire per riavvolgere il nastro della vita breve e avventurosa di Antoine de Saint-Exupéry. La città dov'è nato, per cominciare. Lione, 29 giugno 1900. Sulla casa al n. 8 di rue Saint-Exupéry, a due passi da place Bellecour, una targa lo ricorda, e quasi di fronte, nella piazza, su una colonna di marmo alta 5 metri ci sono Saint-Ex vestito da aviatore, e accanto il suo Piccolo Principe.

Il luoghi più amati però, quelli delle estati di ragazzo pieno di sogni, sono il castello della Mole, nel Var, proprietà della nonna materna, e soprattutto il castelluccio delle zie, a Saint-Maurice-de-Remens, microvillaggio a 50 km da Lione, nelle campagne dell'Ain. Un palazzotto del '700 immerso nel verde di un grande parco, atmosfera da luogo fatato, che si sta trasformando nella Maison du Petit Prince, il primo grande museo francese, poetico e interattivo, dedicato al Piccolo Principe e al suo autore: aprirà nel 2014, per l'anniversario della morte di Saint-Ex.

Saint-Maurice-de-Remens è vicino all'aerodromo di Ambérieu. Antoine, che stravedeva per gli aerei, ci andava in bicicletta, e lì ebbe il suo battesimo dell'aria, a 12 anni. Una passione per il volo che sarebbe diventata la grande avventura dell'Aéropostale. Base della compagnia, Tolosa, da dove partivano i voli verso il Marocco e il Senegal. Le Grand Balcon, l'albergo dove alloggiava Saint-Exupéry, all'epoca era una modesta pensione, e oggi è diventato un 4 stelle fascinoso, monumento storico. La camera di Antoine, la 32, è stata riarredata come negli Anni 30, e sembra che lui sia appena uscito per andare a scrivere ai tavolini del Café Lafayette di place Wilson, purtroppo sparito.

Altra tappa dell'avventura dell'Aéropostale in Marocco. Casablanca, dove alloggia all'Hotel Excelsior, e lo scalo di Cap Juby-Tarfaya, fra il Sahara e l'Atlantico. Saint-Ex ne viene nominato responsabile nel 1927. Ci rimane 18 mesi, scopre il deserto del Piccolo Principe (un destino: qualche anno dopo precipiterà con il suo aereo nel deserto libico, salvo per miracolo), scrive Courrier Sud. Oggi c'è un piccolo museo di ricordi, a pochi metri dalla pista dello scalo e dalla spiaggia, e un poetico monumento, con un piccolo aereo atterrato fra le dune.

Il tour sui luoghi dello scrittore può continuare in Senegal, a Saint Louis, altro scalo dell'aeropostale, con l'Hotel de la Poste dove alloggiavano i piloti, e a Buenos Aires, dove Saint-Ex va a dirigere l'Aerpostal Argentina (e dove purtroppo ha chiuso da poco il Richmond, storico caffè amato da Saint-Exupéry e da Borges).

Poi New York, il ritorno in Europa, le missioni di guerra. Gli ultimi scenari di Saint-Exupéry sono in Corsica, dove la sua squadriglia è di stanza. All'aeroporto di Bastia-Borgo una lapide ricorda che da lì Antoine è partito per l'ultimo viaggio, il 31 luglio del 1944. Doveva essere un volo di ricognizione su Grenoble e Lione, lui lo prolunga, punta verso l'Esterel e il castello di Agay, dove era stato spesso ospite della sorella, e dove aveva sposato Consuelo Suncin, conosciuta a Buenos Aires. Ora si sa che il suo Lightning P38 venne abbattuto da un pilota della Luftwaffe (ironia della sorte, un suo appassionato lettore) e si inabissò nelle acque davanti alle Calanques di Marsiglia. Nel 1998 un pescatore ritrovò per caso il suo braccialetto. Il relitto dell'aereo venne individuato qualche anno dopo, nei fondali dell'isola di Riou. Lui, Antoine, se ne sta da qualche parte sull'asteroide B-612, insieme al Piccolo Principe.